

- LUN 14** { ⇒ Ore 21.15 - San Liborio: Adorazione Eucaristica animata dal movimento dei Corsi di Cristianità, aperta a tutti.
- MAR 15** { ⇒ Ore 21.30 - chiesa di S. Serafino: S. Rosario e lettura della Parola di Dio.
- GIO 17** { ⇒ Ore 21.30 - chiesa del Crocifisso: incontro di preghiera del "Cenacolo Mariano" con recita del Rosario e liturgia della Parola. Aperto a tutti.
- VEN 18** { ⇒ Ore 21.15 - locali di Santa Maria: Incontro, unitario per le tre parrocchie, per i genitori dei ragazzi che riceveranno la Cresima in ottobre.



**ORATORIO "I CARE" - SAN LIBORIO**  
 Con l'inizio della scuola e fino al 30 settembre, l'oratorio sarà aperto di lunedì e di mercoledì, dalle 16.30 alle 18.30.

⇒ **NUOVI ORARI DELLE MESSE** ←  
 DA DOMENICA 20 SETTEMBRE 2015

SANTA MARIA	SS. SALVATORE	SAN LIBORIO
Sabato ore 19.00	Sabato ore 18.00 <i>San Serafino</i>	Sabato ore 19.00
Domenica ore 10.00	Domenica ore 8.30 <i>San Serafino</i>	Domenica ore 9.30
Domenica ore 11.30 (famiglie, bambini e ragazzi)	Ore 12.00 (giovani e ...tutti) <i>San Francesco</i>	Domenica ore 11.00 (famiglie, bambini e ragazzi)
	Domenica ore 19.00 <i>San Francesco</i>	

**SPOSI NEL SIGNORE**

*Fabrizio Braghini e Sara Caponi*  
*Alessandro Lelli e Natalia Grusetcaia*



**RIPOSA IN CRISTO**



*Antonio Vellini*

Abitazione e uffici  
 di Corso Matteotti,1

**0734-88218**

Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com  
 Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: danielamihesei@yahoo.com  
 Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com



**UNA FEDE DETTA CON LA VITA**

Qualche giorno fa ha fatto notizia il Papa che nell'omelia a Santa Marta ha citato una vecchia canzone di Minna. "Parole parole parole...soltanto parole". Ne ha parlato anche il tg! La Parola di Dio in questa domenica di mezzo settembre ci dice chiaramente che Dio di una fede fatta a parole



"è morta"! Pietro nel Vangelo (Mc 8,27-35), davanti a Gesù che chiede ai discepoli: "E voi, chi dite che io sia?" risponde con precisione. Con la testa sa chi è Gesù, ma ancora non ha imparato a fare il discepolo, vale a dire che deve imparare a "seguire Gesù", stargli dietro senza passargli avanti: "Va' dietro a me, Satana" (nome che vuol dire: avversario). Seguire Gesù vuol dire seguirne le orme, avere gli stessi atteggiamenti, gli stessi sentimenti...

menti, gli stessi sentimenti... lo stesso "pensiero". Si tratta perciò di una fede che parte dalla testa, raggiunge il cuore e mette in moto gambe e braccia. Come non dare ragione a San Giacomo? «A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo?» (Gc 2,14-18). Ha spiazzato tutti l'appello del Papa all'Angelus di domenica scorsa rivolto ad ogni parrocchia ad accogliere una famiglia di profughi. Forse abbiamo

«è morta"! Pietro nel Vangelo (Mc 8,27-35), davanti a Gesù che chiede ai discepoli: "E voi, chi dite che io sia?" risponde con precisione. Con la testa sa chi è Gesù, ma ancora non ha imparato a fare il discepolo, vale a dire che deve imparare a "seguire Gesù", stargli dietro senza passargli avanti: "Va' dietro a me, Satana" (nome che vuol dire: avversario). Seguire Gesù vuol dire seguirne le orme, avere gli stessi atteggiamenti, gli stessi sentimenti... lo stesso "pensiero". Si tratta perciò di una fede che parte dalla testa, raggiunge il cuore e mette in moto gambe e braccia. Come non dare ragione a San Giacomo? «A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo?» (Gc 2,14-18). Ha spiazzato tutti l'appello del Papa all'Angelus di domenica scorsa rivolto ad ogni parrocchia ad accogliere una famiglia di profughi. Forse abbiamo mugugnato che adesso comincia ad esagerare..., forse abbiamo commentato: "sì, però...". Dobbiamo però farcele delle domande: cosa ci chiede la fede in Cristo di fronte al fratello che soffre, è malato, è affamato, è solo, che scappa da miseria e guerre...? Il Signore ci chiede di abbattere le frontiere di "filo spinato" con cui ci chiudiamo a riccio... «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso». Qui sta o cade la nostra fede. dS



## RIFORMA DELL'ORARIO DELLE MESSE: COME E PERCHÉ?

Non avrei mai immaginato che la notizia di una imminente riforma degli orari delle Messe, che prevede il passaggio da nove a sette celebrazioni di domenica, diventasse tra gli argomenti più discussi in paese. Dopo varie voci circolate è ora di annunciare di quali cambiamenti si tratta e, soprattutto, perché si cambia. Premesso che la **liturgia eucaristica** "è il **culmine** verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la **fonte** da cui promana tutta la sua energia" (Concilio Vaticano 2°), per una cura maggiore delle celebrazioni e per favorire una partecipazione sempre più attiva dei fedeli, dopo essermi confrontato con i confratelli e diversi laici e, in particolare, sentito il parere del Consiglio Pastorale, **stabilisco l'entrata in vigore del nuovo orario a partire da domenica 20 settembre** (vedi il riquadro dietro). Questi i criteri che abbiamo seguito:

1) Le celebrazioni del **sabato sera**, a tutti gli effetti celebrazioni domenicali, rimangono invariate nelle tre parrocchie. L'unico cambiamento è nell'orario della celebrazione a San Liborio che rimarrà, anche d'inverno, sempre alle 19.00. A malincuore, dopo tempo immemorabile, annunciamo la decisione di non celebrare settimanalmente a Villa Luciani (a partire da dicembre). Nella cappella di "Villa Luciani", come anche nelle chiesette de la "Croce" e di "Sant'Anna", celebreremo in particolari ricorrenze durante l'anno, fermo restando che tali

luoghi di culto possono essere usati, come già si fa, per ritrovarsi a pregare il rosario.

2) La **prima celebrazione di domenica** mattina per tutta la cittadina è introdotta alle **8.30 nella chiesa di San Serafino**, riferimento spirituale per tutta la comunità cristiana di Montegranaro.

3) Di conseguenza **le celebrazioni mattutine** di San Liborio (7.30), San Francesco (8.00) e Santa Maria (8.30) sono **soppresse e sostituite** da quella di San Serafino.

4) Le **successive celebrazioni** di San Liborio e di Santa Maria vengono **anticipate di mezz'ora** rispetto al precedente orario.

5) La Messa delle 11.00 di **San Francesco viene posticipata alle 12.00**. L'intento è far diventare questa celebrazione un riferimento **per i giovani** della città, invitandoli ad esserne protagonisti.

6) La Messa **vespertina delle 19** in piazza (in futuro a SS. Filippo e Giacomo, almeno nei mesi estivi), rimane allo stesso orario, anche d'inverno.

Siamo consapevoli che tali cambiamenti possono essere motivo di difficoltà e scontento per alcuni e richiede

di modificare antiche abitudini. In questa maniera tuttavia i sacerdoti, in diminuzione numerica, potranno avere un po' di tempo tra una celebrazione e l'altra da dedicare all'ascolto delle confessioni e al dialogo con i fedeli. Confidiamo nella comprensione e nella collaborazione di tutti. E non dimentichiamo di **pregare il padrone della messe** perché mandi operai nella sua messe! *Don Sandro.*



### Preghiamo

#### In Famiglia attorno alla Tavola

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo, dalla tua bontà abbiamo ricevuto ogni cosa. Rendici riconoscenti, benedici la mensa davanti alla quale siamo radunati e insegnaci il dolce linguaggio dell'amore. Amen.

## "MOLTI UN SOL CORPO". CONSIGLIO PASTORALE DELL'UP IN RITIRO.

Nella giornata di **domenica 6 settembre** il **Consiglio Pastorale dell'UP** di Montegranaro, votato il 24 maggio scorso, ha **iniziato il suo cammino di servizio** alla comunità con una giornata di ritiro presso il monastero SANTA CATERINA delle MONACHE BENEDETTINE di Santa Vittoria in Matenano. In un luogo ameno, nel silenzio, accompagnati dalla preghiera, affidandosi allo Spirito Santo i membri hanno riflettuto guidati dalla saggezza semplice ed efficace della madre badessa sulla prima lettera di San Paolo ai Corinzi. *"Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti"* (1Cor 12,5-6): tutti i doni dello Spirito sono importanti e significativi solo se **messi al servizio degli altri** per quella che è la principale vocazione del cristiano:



l'amore, quell'amore reciproco che genera comunione, che ha per effetto l'unità, che costruisce la comunità. Alla luce di ciò il Consiglio ha posto in atto una **riflessione sui bisogni della Chiesa locale montegranarese**, una chiesa attiva sulle problematiche del mondo contemporaneo, ricca di esperienze di servizio, di sollecitudine verso le povertà vecchie e nuove della società, ma sempre alla ricerca di soluzioni più efficaci, di risposte alle tante richieste di aiuto, una chiesa che ha intrapreso un nuovo cammino unitario e che ha bisogno perciò di cercare e motivare operai per la "vigna". Già

nella giornata interparrocchiale svoltasi in Quaresima, era stata fatta un'attenta lettura dei punti di forza e di debolezza della chiesa locale nel suo "prendersi cura di...", con tante proposte, tracciando una sorta di filo rosso tra i due momenti, quello dell'espressione della comunità interparrocchiale e quello del primo incontro dell'organismo di comunione delle parrocchie. Cinque gli ambiti di riflessione: liturgia, giovani, ragazzi, famiglia e solidarietà, quali indicatori per la lettura della realtà.

Sono emersi tanti elementi di confortante **vitalità**, ma anche tanti punti di **debolezza**, tanti problemi per i quali intervenire nella missione evangelizzatrice del Consiglio; un quadro di **proposte** a breve e medio periodo per la loro realizzazione: cura degli anziani e delle persone sole, di chi non riesce a mantenersi, delle famiglie giovani, percorsi

più accattivanti per i bambini e per i giovani e tante altre proposte che aspettano di essere realizzate con il contributo di quanti vogliono mettersi a disposizione degli altri. Per chi era presente si è trattato di un momento di particolare grazia, **un giorno di incontro costruttivo**, in uno spirito di condivisione che ha fatto sentire fortemente l'appartenenza e il desiderio di realizzare i bisogni rilevati, un desiderio di abbracciare tutta la comunità, di prendersi cura umilmente, di alleviare le fatiche del vivere, di sentirsi vicini a tutti, tra tutti, nella preghiera. *Letizia Calamante*